



SPECIALE DUBAI

A cura di



Studio Legale Paoletti



OPPORTUNITÀ E OSTACOLI | IN CRESCITA IL SETTORE IMMOBILIARE, MA ANCHE LOGISTICA ED ENERGIA

UN AVANPOSTO EUROPEO VERSO L'ORIENTE

La posizione strategica di Dubai ne fa un importante centro d'affari anche per gli investitori che guardano a Cina e India

A Dubai ci sono arrivati quasi per caso nel 2000, al seguito di un cliente coinvolto in un contenzioso. «Un'occasione», spiega oggi l'avvocato Thomas Paoletti, «che ci ha portato a conoscere il Medioriente, che era all'epoca un deserto quasi inesplorato». Per il legale romano, partner dal 1997 dell'omonimo studio fondato dal nonno Carlo Paoletti nel 1947, all'indomani della Seconda guerra mondiale, furono anni di viavai tra la sede capitolina e il Golfo Persico: «La causa in questione», racconta, «aveva grandi ramificazioni in Europa, che ci hanno messo giocoforza nelle condizioni di immedesimarci in una mentalità molto diversa dalla nostra. Poi, dopo anni, quell'assistenza è terminata, ma noi siamo rimasti con un piede a Dubai».

L'esperienza nel Golfo Persico consente a Paoletti di scoprire da vicino la fase di rapido sviluppo economico che sta investendo l'area e alla quale guardano con interesse anche molte imprese italiane: «Sono molti», con-

tinua Thomas Paoletti, «gli investitori italiani che vanno a Dubai, e per farlo necessitano dell'assistenza di un legale che abbia familiarità con il diritto di quel Paese. Per fornire questo tipo di assistenza non basta qualche telefonata, ma è necessario instaurare un rapporto con un valido studio locale».

La strategia scelta dallo Studio Paoletti – che a Roma conta su cinque persone: oltre a Thomas Paoletti, il padre Fabrizio, Gaetano Severini, Char-

lotte Olivier e Alessandro Tomassetti – non è quella di aprire una nuova filiale, ma di appoggiarsi a legali locali. E sette sono i professionisti cui lo studio fa riferimento nello studio Al Bahar di Dubai (si veda il box), tra i quali commercialisti e penalisti, in modo da poter coprire anche quei settori che normalmente lo studio romano non cura. Clienti dello studio sono aziende che operano in tutto il settore che ruota attorno alle costruzioni e alle opere pubbliche infrastrutturali come la realizzazione della metropolitana e dei depuratori.

Una delle chiavi di volta dello sviluppo di Dubai è nella posizione strategica che la città occupa, che ne fa un centro d'affari a metà tra l'Europa da una parte e l'Estremo Oriente dall'altra. «Un settore in rapida crescita», spiega Paoletti, «è sicuramente quello immobiliare, nel quale diversi operatori italiani hanno avuto modo addirittura di raddoppiare gli investimenti effettuati. Forti di questi risultati, molti sono stati spinti a investire. Nella maggior parte dei casi, poi, queste aziende del settore immo-



biliare non costruiscono direttamente, ma demandano a società locali».

Tra le difficoltà legate agli investimenti immobiliari, quelle derivanti dalla legislazione locale, che prevede che il suolo rimanga comunque di proprietà dell'Emirato: «Questo», spiega Paoletti, «frena alcune banche italiane dall'erogare mutui ipotecari su immobili che si intendono acquistare a Dubai.

Un problema ancora maggiore se si considera che la popolazione è costituita per il 78 per cento da stranieri, per la maggior parte inglesi, e che le banche britanniche erogano invece i mutui anche a queste condizioni».

Ma, se Dubai ha già raggiunto un certo livello di sviluppo, non procede alla stessa velocità la capitale degli Emirati Arabi Uniti Abu Dhabi, che ha finora sofferto secondo Paoletti «di una sorta di complesso d'inferiorità e che sta attualmente cercando di recuperare. D'altra parte ciò significa anche che, se le possibilità offerte da Dubai sono state almeno in parte sfruttate, nuove e inedite soluzioni di investimento potranno venire proprio da Abu Dhabi. Per di più, sul posto mancano rappresentanze degli istituti di credito italiani, a eccezio-

ne di Banca Intesa, che però fa corporate e non private banking».

La posizione di Dubai all'incrocio tra Europa ed Estremo Oriente fa inoltre sì che un altro settore significativo sia quello della logistica. E poi l'energia, «perché gli Emirati Arabi, pur essendone produttori, sono destinati a esaurire il petrolio in pochi anni. Si richiedono investimenti di ditte specializzate nel settore energetico, anche in previsione della costruzione dell'impianto fotovoltaico più grande del mondo. È chiaro che tutte queste opportunità passano attraverso il sistema del *project financing*. Le piccole aziende italiane dovrebbero quantomeno consorziarsi in Italia per poter far fronte alle richieste esterne. Il problema principale che incontrano è quello del finanziamento».

Il mercato degli Emirati Arabi Uniti rimane dunque una risorsa anche per il futuro prossimo, nonostante la crisi internazionale non abbia risparmiato i Paesi del Golfo Persico, non solo perché, conclude Paoletti, «saranno comunque portati a termine i grandi progetti infrastrutturali come la realizzazione del nuovo aeroporto di Dubai, il più grande mai realizzato, che sorgerà su un'area di 140 chilometri quadrati, ma anche perché vi sono molte opportunità di investimento immobiliare derivanti dalla vendita a prezzi ridotti da parte di investitori non più in grado di rispettare i termini pattuiti con le società investitrici».

IL PARTNER

Il partner prescelto a Dubai dallo Studio Paoletti è lo Studio Al Bahar di Dubai, fondato dall'avvocato Mohammed Al Bahar e composto da professionisti abilitati a esercitare innanzi alle Corti negli Emirati, nonché da qualificati *legal counsel* e, a differenza di molti studi internazionali, è in grado di seguire la propria clientela senza ricorrere a strutture esterne. I settori specifici dei quali si occupa lo Studio Al Bahar sono diritto civile, diritto bancario e finanziario, diritto delle costruzioni, petrolio e gas, transazioni commerciali internazionali, diritto commerciale e societario, diritto della navigazione, diritto del lavoro, diritto della proprietà, brevetti e trademarks, diritto penale, diritto di famiglia, principi imperativi della Sharia ove ricorrano. Lo Studio è dotato inoltre di un dipartimento interamente dedicato alla consulenza nel settore societario che va dalla costituzione di società (anche nelle cosiddette Free Zones e Off Shore), all'ottenimento dei permessi necessari per esercitare un'attività commerciale e al settore immobiliare, con adeguata consulenza per le operazioni specifiche.



Molti si chiederanno perché la scelta dello Studio sia caduta sugli Emirati Arabi Uniti e su Dubai in particolare. È difficile dare una risposta univoca, se non si tengono in considerazione principalmente tre fattori di quel paese: la cultura, lo sviluppo socio-economico e la posizione strategica.

Sul primo non vorrei sottrarre ai lettori il piacere di farsi un'idea personale del Paese, e soprattutto dei suoi abitanti: posso solo aggiungere che solo dopo alcuni anni è possibile comprenderne la mentalità, apprezzarne la cultura vivendo a contatto quotidiano con persone disposte a sostenere la tua attività nel mondo degli affari.

La città di Dubai si sta infatti affermando come un centro d'affari di altissimo profilo, capace di coniugare le esigenze del mondo occidentale con quelle dell'Estremo Oriente approfittando della sua straordinaria posizione strategica, a metà strada tra l'Europa da una parte e la Cina e l'India dall'altra, e di un fuso orario che consente di rimanere sempre in contatto con il nostro Paese; inoltre, dato importante per gli operatori del diritto, un sistema legale in continua evoluzione, in grado di migliorarsi con il continuo adeguamento di un insieme di norme e regole sempre più attente alle esigenze dell'investitore straniero. Non è un caso se lo sviluppo immobiliare ha richiesto l'intervento del legislatore, per esempio con l'istituzione dell'escrow account a tutela degli acquirenti finali: escrow account che tutte le società costruttrici sono obbligate a utilizzare e sul quale devono riversare gli acconti ricevuti dai promissari acquirenti degli immobili oggetto delle compravendite. E, ancora, non è un caso se l'intensificarsi dei rapporti commerciali con vari Paesi da parte di società operanti nell'area ha comportato l'intensificarsi dell'uso dell'arbitrato come valida alternativa alla risoluzione delle controversie legali. Inoltre, costituzione di zone franche ove è possibile operare in piena autonomia e indipendenza attraverso la creazione di società in cui lo straniero (persona fisica o so-

cietà) può essere legittimamente proprietario delle quote senza limitazioni; disciplina dei contratti di locazione – che nel corso degli anni subivano incrementi vertiginosi – mediante la previsione di un tetto massimo per l'aumento del canone di locazione e della relativa durata contrattuale, e così via.

Lo sviluppo del Paese è, per chi frequenta questi posti, in continua evoluzione: non è raro scoprire tra un soggiorno e l'altro che la città di Dubai e oggi anche la capitale

UN CENTRO D'AFFARI IN POSIZIONE STRATEGICA



Abu Dhabi – che sta cercando di recuperare lo svantaggio con Dubai puntando su un nuovo percorso di crescita e di sviluppo economico – si è modificata non solo nei contorni, ma anche negli spazi. Anche sotto questo profilo Dubai si sta affermando come modello suscettibile, forse, di essere ripetuto altrove e preso sempre più spesso come riferimento dagli altri Paesi del Golfo Persico. D'altra parte, Dubai è stata la prima città nell'area ad aver cercato di svincolarsi dalle risorse petrolifere e ad aver puntato allo sviluppo di settori quali quello finanziario, commerciale e turistico, mentre quello immobiliare è soltanto quello maggiormente apparente e visibile dall'esterno.

Nonostante la crisi internazionale non abbia risparmiato i Paesi del Golfo, tutti i progetti strutturali e infrastrutturali già avviati saranno portati a termine, come la realizzazione del nuovo aeroporto di Dubai che si svilupperà su un'area di 140 chilometri quadrati, il completamento delle famose Palme e così via. Ancora oggi ci sono ottime opportunità di investimento immobiliare, in quanto sono tante le offerte di vendita di immobili a prezzi ridotti da parte di iniziali investitori che non sono più in grado di rispettare i termini e le scadenze pattuite con le società costruttrici.

Dal punto di vista imprenditoriale, si registra un incre-

mento del numero di imprenditori locali che non si limitano più a svolgere il ruolo di meri sponsor, ma che diventano validi partner dotati di capitali propri da investire in iniziative commerciali assieme ad aziende italiane.

L'evoluzione di tali nuovi rapporti commerciali stimola gli operatori del diritto a ricercare nuovi modelli di negozi giuridici da utilizzare nelle situazioni che di volta in volta si presentano. Così, quando un cliente vuole entrare sul mercato locale e desidera saggiare il mercato per valutare l'opportunità dell'investimento, è preferibile ricorrere a un accordo di joint venture in luogo del tradizionale contratto di distribuzione o agenzia, sempre preferito dagli emiratini per il suo peculiare carattere di esclusività.

Infine, è opportuno rammentare a chi intende operare sul mercato degli Emirati Arabi Uniti che i rapporti patrimoniali tra familiari, soprattutto di natura successoria, sono sottoposti alla legge della Sharia (legge islamica), i cui principi sono spesso in contrasto o difformi rispetto alle norme di diritto positivo in vigore nei Paesi occidentali.



di Thomas Paoletti



Per favorire lo sviluppo dei rapporti commerciali tra operatori economici appartenenti spesso a Paesi e a legislazioni diverse, l'istituto dell'arbitrato ha ampliato negli Emirati Arabi Uniti il suo ambito di applicazione, tanto che la maggior parte dei contratti oggi sottoscritti prevedono il ricorso alla clausola arbitrale in caso di contestazioni. Nonostante negli ultimi anni sia invalso l'uso di fissare come sede dell'arbitrato le città di Londra, Parigi o Ginevra come anche Zurigo, la legislazione emiratina costituita dalla legge sull'arbitrato e il Judicial

authorities financial center consentono oggi di considerare gli Emirati Arabi Uniti un luogo ideale nel quale stabilire la sede dell'arbitrato, in modo da consentire ai Tribunali e alle parti di svolgere le relative udienze. Negli Emirati Arabi Uniti esistono due leggi relative alla disciplina dell'arbitrato: la prima è la Uae Arbitration Law



ARBITRATO | UN ACCELERATORE DEI RAPPORTI COMMERCIALI

IL GIUDICE ALL'INTERNO DEL DUBAI INTERNATIONAL FINANCIAL CENTER

of Federal Law n. 12 del 1992, composta da 16 articoli che disciplinano la procedura per la nomina di uno o più arbitri e le modalità di svolgimento di un arbitrato da parte degli stessi arbitri. Tale normativa trova applicazione ogni qualvolta in un contratto le parti abbiano scelto di stabilire la sede dell'arbitrato negli Emirati Arabi Uniti, di fare riferimento alla legge emiratina come regolatrice dei loro rapporti e di ricorrere all'arbitrato.

In considerazione del fatto che Dubai ha cominciato a divenire una sede ambita e attraente per il ruolo ricoperto nelle transazioni commerciali a livello mondiale, il Ruler di Dubai, Sua Altezza Sheikh Mohammad Bin Rashid Al Muktom, nel 2004 ha emanato la legge n. 12, composta da 11 articoli, relativa alla istituzione delle autorità giudiziarie all'interno del Dubai international financial center (Difc), che rimette tutte le dispute da risolvere in arbitrati alle corti istituite con la medesima legge. È bene ricordare che il Difc è un distretto finanziario Free Zone dotato di autonomia legislativa e giurisdizionale rispetto al resto del Paese relativamente alle questioni civili e commerciali. La giurisdizione è amministrata in due gradi di giudizio esclusivamente per le

Real Estate

PROSPETTIVE DEL MERCATO IMMOBILIARE

Il mercato immobiliare negli Emirati Arabi Uniti sta recentemente subendo una lieve flessione, dal momento che l'offerta sta superando la domanda. La crisi internazionale, come si è accennato, non ha risparmiato il Paese e ciò ha determinato la volontà da parte degli investitori-proprietari di immettere nuovamente sul mercato gli immobili appena acquistati rinunciando a qualsiasi profitto.

Chiunque fosse in possesso di liquidità potrebbe ancora oggi valutare la possibilità di investire nel mercato immobiliare degli Emirati Arabi Uniti e in quello di Dubai in particolare, in quanto sono tanti gli acquirenti che hanno speculato in passato sulla lievitazione dei prezzi e che oggi non sono nella condizione di onorare i pagamenti alle scadenze pattuite e hanno quindi necessità di vendere gli immobili.

Tuttavia i progetti già iniziati e per i quali sono stati stipulati accordi specifici con gli operatori finanziari e gli istituti bancari verranno portati a termine, e ciò sarà consentito anche grazie all'iniezione di ingente liquidità da parte della Banca Centrale nel circuito bancario per sostenere l'economia in genere e i progetti immobiliari in particolare.



di Ajour Mazen

materie civili e commerciali: il primo grado

diretto da un giudice unico e l'appello disciplinato da un Collegio di tre giudici presieduto da uno dei tre. L'attività dell'arbitrato può essere svolta indifferentemente all'interno del Distretto finanziario ovvero all'interno dell'Emirato di Dubai.

Con decorrenza 1 settembre 2008 è poi entrata in vigore la legge sull'arbitrato del Dubai international financial center (Difc), che si basa sul sistema Uncitral, modello universalmente riconosciuto. La portata di tale legge è assai rilevante, considerato che stabilisce i seguenti criteri:

- a) possibilità di compromettere in arbitrato innanzi alla corte del Difc e di stabilirne la sede al suo interno a prescindere dalla nazionalità delle parti coinvolte;
- b) pieno riconoscimento delle decisioni arbitrali in altre giurisdizioni ai sensi della Convenzione di New York (1958, *Convention on the enforcement and recognition of foreign arbitral awards*);
- c) I lodi arbitrali sono immediatamente riconosciuti dalle Corti di Dubai, le quali non hanno nessun potere giurisdizionale per riesaminare il merito della decisione emessa e, pertanto, i predetti lodi troveranno immediata esecuzione.

Sotto la lente

I MODELLI DI SOCIETÀ

Negli Emirati Arabi Uniti vi sono diverse tipologie di società ed in particolare:

- Establishment
- Limited Liability Company (Llc)
- Civil Company
- Free Zone Company
- Offshore Company

Tali società devono essere registrate presso le autorità competenti come ad esempio il Development Economic Department o le Municipalità per la costituzione delle Establishment o della Llc e quelle preposte per le società da costituire nelle Free Zone o nelle Offshore.

Per la costituzione di una Establishment è richiesto che le quote appartengano a un cittadino degli Emirati Arabi Uniti qualunque sia il tipo di attività, ad eccezione delle attività artigianali e/o commerciali quali l'esercizio di ristoranti, bar, saloni di bellezza, e servizi in genere tranne l'intermediazione immobiliare.

La società Limited Liability Company (assimilabile a una società di capitali italiana) deve essere costituita da almeno due soci con un massimo di 50, uno dei quali deve essere locale e detenere almeno il 51 per cento delle quote. Il capitale minimo da versare per le società da costituire a Dubai è di 300mila Aed (pari a circa 82mila dollari), mentre il capitale richiesto nei restanti Emirati è della metà (150mila Aed).

La Civil Company è un tipo di società composta da due o più persone (emiratini o stranieri) per lo svolgimento di attività professionali. In tale tipologia di società, i soci sono illimitatamente responsabili.

La Free Zone Company è una società costituita in una delle tante Free Zone disponibili negli Emirati come ad esempio Jebel Ali Free Zone (Dubai), Sharjah Free Zone, Ajman Free Zone, Ras AL Khaimah Free Zone. Tali società possono essere indistintamente costituite da persone fisiche o giuridiche, con un minimo di due soggetti.

Offshore Company possono essere costituite esclusivamente presso le autorità della Jebel Ali Free Zone. Tali società richiedono un capitale massimo di 100mila Aed (pari a circa 27.500 dollari) da sottoscrivere, ma da non versare; può essere posseduta da uno o più soggetti e non necessita della dotazione di un ufficio. Uno dei maggiori vantaggi di una società di questo genere è quello che può essere indicato come proprietario di immobili, o essere socio di una Llc all'interno di una Free Zone o degli Emirati Arabi Uniti.



LO SCENARIO | TUTTI I FRONTI DI INTERESSE SU DUBAI

OCCHI PUNTATI SULLA SFIDA DELL'ENERGIA



di Thomas Paoletti

I settori su cui puntare oggi a Dubai sono senz'altro quello energetico, quello della logistica, quello commerciale, quello delle infrastrutture, non sottovalutando quello dell'Information technology.

Il settore energetico è di gran lunga il più interessante in una prospettiva futura, nonostante il fatto che il Paese sia dotato di ingenti risorse naturali: l'approvvigionamento da fonti alternative è infatti un tema vivo negli EAU. Anche se tale problema è, almeno apparentemente, meno sentito negli Emirati di Abu Dhabi e Dubai, in alcuni altri come Ras Al Khaimah il problema è viceversa maggiormente avvertito a causa dell'assenza di una interconnessione con la rete energetica, che di fatto impedisce all'area di potersi sviluppare, per esempio nel settore turistico, rimanendo al passo con la crescita della domanda.

Un settore da non trascurare è senz'altro quello della logistica, in virtù della posizione strategica che vede il Paese nel ruolo di ponte tra l'Occidente e l'Oriente. Senza dubbio la costruzione del nuovo

aeroporto di Dubai riserverà ampio spazio al settore cargo. Non è un caso, infatti, che i due operatori emiratini Emirates di Dubai ed Etihad di Abu Dhabi considerino l'Italia come loro possibile centro di smistamento per l'Europa.

Da ultimo, il monopolista Etisalat ha recentemente dichiarato di essere disposto a fare un passo indietro per aprire le porte alla nuova tecnologia del Voip, la voce che corre su internet, che ridurrà sensibilmente i costi di interconnessione tra la sede principale e quelle estere.



di Luca Mulino

LA SOCIETÀ | IL CASO ELLEBIEMME

GLI INVESTITORI RISCOPRONO LA SOLIDITÀ DEL MATTONE

Considerata un'alternativa alla fragilità del mercato finanziario

2005, zona di Jumeirah Lake. È il primo passo dell'avventura di Ellebienne negli Emirati Arabi, attraverso la commercializzazione di alcuni appartamenti in due torri prestigiose, l'Arch Tower e il Mag 214.

In poco tempo, le torri sono consegnate e gli appartamenti abitati. 2006, Dubai Marina. A Ellebienne è affidata in esclusiva la commercializzazione di 300 appartamenti del Mag 218, una spettacolare struttura di acciaio e vetro a 50 metri dall'acqua. 2007, ancora Dubai Marina. Inizia la vendita della prima torre completamente italiana: la Dolce Vita, il progetto che convince molti a investire in questo luogo. L'operazione permette a Ellebienne di conquistare la leadership nel mercato immobiliare di Dubai in Italia. 2008, Down Town Jebel Ali. Ellebienne riceve l'esclusiva per la vendita dell'Amir Tower, un grattacielo di 16 piani nell'unica zona interamente pedonale di Dubai. Poco dopo, l'ultimo grande passo: proporre in esclusiva la Luciano Pavarotti Tower, un grattacielo con una spiaggia privata sulla suggestiva Jebel Ali Palm.

Sei Torri in poco meno di quattro anni: se nel 2005 Dubai rappresentava una grande sfida immobiliare, non c'è dubbio che per Ellebienne quella sfida sia stata vinta. A dispetto di ogni crisi e della congiuntura economica, a ottobre la società ha registrato il record delle vendite a Dubai.

Ancora una volta, evidentemente, i risparmiatori hanno visto da una parte l'incertezza del mondo bancario e la fragilità degli investimenti finanziari, dall'altra la certezza e la solidità del mattone, il bene rifugio per eccellenza, che dal dopoguerra a oggi non ha mai tradito. E hanno

compreso le potenzialità di un mercato in crescita.

A Dubai l'aria di pessimismo che sembra aleggiare in ogni altra parte del mondo non si respira. E per continuare a non respirarla basta seguire poche fondamentali regole: affidarsi a chi conosce bene il mercato locale quindi scegliere con attenzione il luogo nel quale sorgerà la struttura da acquistare e affidarsi a un buon consulente che conosca bene le leggi degli Emirati Arabi e che guidi la società attraverso pochi ma fondamentali passaggi per l'acquisto immobiliare.

Per questo Ellebienne Immobili di Prestigio ha scelto di affidare la propria consulenza legale all'avvocato Thomas Paoletti e al suo studio legale presente a Dubai e anche in Italia e che da anni segue gli italiani che hanno interessi in Medio Oriente.

*a cura di Luca Mulino
presidente Ellebienne Immobili di Prestigio*



VIVERE DUBAI

LA CITTÀ MULTIETNICA DOVE SI PROGETTA IL FUTURO



di Italo Nesti

La prima volta che mi affacciai sul Golfo Persico era il 1995, quando mi recai in Qatar a seguire attività legate alla realizzazione di una centrale elettrica a Doha. Il

Qatar ancora non aveva intrapreso quel sentiero di modernizzazione che poi ha percorso così rapidamente. Negli Emirati, a Dubai, giunsi per la prima volta nel 2001, di nuovo per lavori collegati alla realizzazione di centrali elettriche e di dissalazione. All'epoca si era agli inizi di quella espansione urbanistica e di sviluppo delle reti infrastrutturali che marca la odierna Dubai. Allora, seppure scintillante, la città non lasciava ancora trasparire la volontà di divenire un luogo di eccellenza per realizzazioni estreme in campo ingegneristico, un luogo dotato di servizi e richiami sorprendenti.

Negli anni successivi mi sono recato negli Emirati moltissime volte, sempre nell'ambito di progetti per la produzione di energia elettrica e soprattutto per la dissalazione; per questi ultimi l'Italia, con Fisia Italiampianti, Società del Gruppo Impregilo, occupa nell'area un ruolo primario.

Frequentando Dubai ho iniziato ad apprezzarne le aperture in campo economico e gli sforzi di progresso; mi sono apparse chiare le opportunità professionali. Ho pensato che avrei potuto viverci. Tale convincimento è maturato con più motivazioni.

La prima riguarda certamente la **possibilità di crescita professionale**: gli Emirati sono un mondo in espansione nel quale è possibile misurarsi con sfide assolutamente nuove, grazie alla realizzazione di numerosi progetti impensabili nel nostro Paese e più in generale nella "vecchia" Europa. Specialmente dal punto di vista delle infrastrutture e dello sviluppo urbano si realizzano opere straordinarie, che applicano tecnologie d'avanguardia.

Alla possibilità di crescita professionale si accompagna un **regime**

economico-finanziario sicuramente favorevole per imprenditori e professionisti, specie in un contesto di forte crisi economica nel quale la pressione fiscale in Europa diventa più pesante da sostenere. Si tratta molto probabilmente di una macchina amministrativa non paragonabile, in ambito sociale, al nostro sistema, ma che al tempo stesso permette una maggiore efficienza nella **qualità dei servizi** offerta a cittadini e imprese. Le procedure per aprire una società negli Emirati sono abbastanza semplici e i tempi notevolmente ridotti rispetto a quelli italiani.

Infine, tra le ragioni che mi hanno spinto a trasferirmi in questo paese, due fattori fondamentali: vivere negli Emirati vuol dire **vivere nel futuro** e in un **contesto culturale assolutamente multietnico**. Dubai, Abu Dhabi e le altre città degli Emirati stanno crescendo a una velocità incomparabile rispetto alle nostre metropoli e per certi versi si potrebbero definire come la frontiera del possibile.

*a cura di Italo Nesti
engineering manager, Engineering Middle East Llc*



Lo Studio Legale Paoletti è stato costituito nel 1946 dall'avvocato Carlo Paoletti, e attualmente opera nelle sedi di Roma, Milano e Dubai (Emirati Arabi Uniti). Lo studio è composto da avvocati professionisti (tra i quali Charlotte Oliver, un Solicitor inglese iscritto all'Albo degli avvocati di Roma) con consolidata esperienza all'estero (Usa, Regno Unito, Paesi Scandinavi e Paesi del Golfo Persico).

L'assistenza che lo studio presta a favore della propria clientela si riferisce alle questioni attinenti il diritto civile, commerciale e amministrativo, e in particolare il diritto societario, diritto industriale e d'autore, diritto della navigazione; diritto del lavoro; diritto di famiglia; tutela della privacy e diritto penale.

Alle attività giudiziali si affianca l'espletamento di consulenze stragiudiziali e arbitrali a favore di società e clientela anche straniera sia in Italia che all'estero, in settori quali fusio-

ni e acquisizioni societarie, oltre a questioni attinenti le normative che regolano il commercio internazionale e assistenza alle imprese nei processi di internazionalizzazione. Lo studio ha infine acquisito una specifica competenza per la clientela pubblica e privata nel settore delle relazioni con organi istituzionali e parlamentari (Public affairs).

Nel maggio 2008 lo studio ha aperto un ufficio a Dubai in collaborazione con lo Studio Al Bahar, affidandone la gestione al socio Thomas Paoletti, il quale alterna la sua presenza tra l'ufficio capitolino e quello di Dubai, ove esercita con la qualifica di legal counsel. Thomas Paoletti si occupa di questioni stragiudiziali e giudiziali, con particolare riferimento alle materie di diritto civile, commerciale e societario nella redazione di contratti in genere, contratti di costituzione di società, di accordi parasociali, di joint venture e partnership tra soggetti italiani e stranieri.



Via S. Alberto Magno 9
00153 Rome, Italy
T +39 06 5744021

Corso di Porta Nuova 15
20129 Milan, Italy
T +39 02 29000030

Oud Metha Bldg.
3rd Floor Off: 316/317
P.O.Box 49408 Dubai, UAE
T. +971 4 3245444
in association with Al Bahar
Advocates

slp@studiopaoletti.com
www.studiopaoletti.com



00153 Rome, Italy

Via S. Alberto Magno, 9
T +39 06 5744021

20129 Milan, Italy

Corso di Porta Nuova, 15
T +39 02 29000030

Dubai, UAE

Oud Metha Bldg. - 3rd Floor Off: 316/317
P.O.Box 49408 Dubai, UAE
T. +971 4 3245444
in association with Al Bahar Advocates

E-mail: slp@studiopaoletti.com - Website: www.studiopaoletti.com